



Scheda escursione per il partecipante

Titolo	Lago di Ridracoli ed Eremo di Camaldoli Foreste Casentinesi
	23-24 ottobre 2021

Data dell'escursione	23-24 ottobre 2021
Data termine iscrizione	20 ottobre 2021
Difficoltà dell'escursione	E
Numero massimo partecipanti	20. Numero minimo 10
Quota di partecipazione	12 euro.
Mezzo di trasporto	Auto proprie
Ora di partenza	Ore 7,45 Casello Modena Sud
Ora stimata di rientro	Ore 20.00
Dislivelli – Tempi-Distanza	Primo giorno +600 –600 secondo giorno +900 –900 7 ore 20 Km
Pranzo	Al sacco
Pernottamento	Hotel Leonardo Corniolo. Mezza pensione in doppia 60€, singola +10€
Abbigliamento-equipaggiamento	Pedule, abbigliamento da media montagna, mantella impermeabile, pile, giacca a vento, bastoncini, tessera CAI.
Direttori escursione	Stefano Aravecchia, Alberto Accorsi

Descrizione dell'escursione

In questa gita ci sposteremo in territorio delle Foreste Casentinesi. Quale migliore ambiente se non quello delle "Foreste" per ammirare una natura rigogliosa e ricca di colori accesi ed intensi dell'autunno?

Il primo giorno l'escursione sarà al lago di Ridracoli, poi ci sposteremo in albergo a Corniolo.

Il secondo giorno il nostro percorso partirà dal Passo della Calla, per proseguire per il crinale toscoromagnolo sino all'eremo di Camaldoli, passando per la vetta di Poggio Scali e sopra la riserva integrale di Sasso Fratino. Lungo questo crinale avremo la possibilità di vedere foreste ad alto fusto e numerosi alberi secolari.

Nel nostro percorso di avvicinamento potremo notare alcuni aspetti geomorfologici caratteristici di questa zona: la valle del Bidente è caratterizzata dalla formazione marnoso arenacea, stratificazioni rocciose risalenti al Miocene (27 milioni di anni fa) formatesi da deposizioni sedimentarie marine formate dall'alternanza di strati di arenaria e di marna. L'argilla, che è il costituente fondamentale delle marne ed in parte dell'arenaria, essendo impermeabile, ha determinato un forte scorrimento superficiale dell'acqua, accentuando l'erosione e disegnando l'aspetto aspro di questi monti.

Sul versante toscano prevale la formazione geologica del macigno, costituita da banchi di arenaria alternati a scisti argillosi e marne grigie. Imponenti banchi di arenaria affiorano sul crinale (monte Falterona).

La fauna locale è composta dal lupo, unico superstita dei grossi predatori che un tempo popolavano la zona (orsi e linci) e da ben 5 specie di ungulati: cinghiali, cervi, caprioli (autoctoni), daino e muflone (alloctono).

Si trovano poi la lepre, la volpe, l'aquila reale, la trota ed il gambero di fiume, quest'ultimo a testimonianza della purezza dell'acqua di fiumi e torrenti.

Il Parco è coperto in larga parte da abetine secolari, boschi di faggio e acero montano, frassini, olmi, tigli, tassi e agrifogli. Oltre alla vegetazione della fascia montana, sono ben rappresentate tutte le tipologie di bosco della sottostante fascia: carpino nero, cerri e roverelle, castagneti.

Le specie erbacee finora censite sono oltre 1000: da citare anemoni, sassifraga, mirtillo rosso, specie legate alle alte montagne e testimoni del periodo glaciale.